

UDIENZA CAOTICA E A TRATTI TEMPESTOSA IERI AL TRIBUNALE DI VENEZIA

Rinviato a oggi il confronto Collio-Agnesina
Contrastanti versioni sulla sera del 9 aprile

La zia della vittima, Ida Montesi, minacciata di arresto dal Pubblico Ministero - La strana deposizione della signorina Brusin

dissensi tra i suoi membri: «Scampiano come juve al sole le pressioni politiche, le interferenze esterne, quel complesso bagaglio di voci diffuse ad arte e chiamanti a correi persone ed istituti; scampano qualsiasi attentato alla indipendenza della Corte che anzi, non volendo delegare al suo Presidente nessun attributo che non sia quello proprio di ogni carica di questo genere, ha dimostrato, come collegio, di essere sensibilissima a la propria sovranità e alla propria autonomia». E aggiunge ancora l'organo clericale: «Tutto si riduce quindi a un episodio che ha privato la Corte dello apporto alto e apprezzato, per esperienza e competenza, del dott. Nicola, ma che non ha indebolito il prestigio né la insostituibile funzione della Corte, "anzi l'ha rafforzata".»

Si tratta, com'è evidente, del più aperto attacco finora condotto contro De Nicola pure in una forma apparentemente morbida: giacché si accusa De Nicola di avere attentato alla sovranità e indipendenza della Corte, che da ciò si sarebbe difesa, e si afferma che le dimissioni di De Nicola hanno rafforzato la Corte, una precisa posizione che s'evola precisamente chi ha tirato il filo dell'operazione che ha portato alla crisi; e quanto al perché dell'operazione, basta seguire le vicende del Senato in questi giorni, la esaltazione fatta da Tamburoni tra gli applausi fascisti della legislazione fascista di polizia, per avere sott'occhio l'intero quadro.

La prosa del Globo, organo della Confindustria, e quella del Corriere della Sera, serve a dimostrare quali interessi economici si uniscono allo integralismo clericale nella azione contro l'assetto costituzionale, che infatti si fonda non solo sulla democrazia e la laicità dello Stato (inconciliabile con l'integralismo clericale) ma sulle riforme strutturali (inconciliabili con gli interessi dei monopoli). A proposito della decisione della Corte costituzionale contro l'articolo 113 di P.S., scrive il Globo nel suo editoriale che effettivamente «essa era discutibile», e giunge subito al nocciolo: «...del resto si potrà anche correggere e la Costituzione perché, lo si rammenti, la Corte costituzionale non ha un potere autocarico». Per il resto, il giornale ripete punto per punto le tesi del Popolo. E il Corriere parla senz'altro di «incidente chiuso», esclude che l'opinione pubblica debba essere messa al corrente dei motivi profondi della crisi, attacca tutti coloro che «si sono messi sulla scia socialcomunista» cercando di vedere il fondo delle cose. Come sempre, l'anticomunismo, è il richiamo finale per giustificare l'assalto anticostituzionale, che con l'anticomunismo è appunto tutto.

Sindaco d.c. a Lecco per ballottaggio sul candidato dei gruppi di sinistra

LECCO, 29. — Il Consiglio comunale di Lecco ha eletto questa sera nuovo sindaco il prof. Luigi Colombo, democristiano, che già aveva tenuto la stessa carica nel novembre 1955 fino al dicembre del '56. Il prof. Colombo è stato eletto nella seconda votazione di ballottaggio con 19 voti su 40, sul candidato socialista, il signor Sironi.

Il vaccino antipolio ai primi di aprile in Italia

Dichiarazioni dell'on. Mazza — La cura è volontaria e gratuita — Disposizioni ai prefetti

Entro la prima decade di aprile sarà distribuito in tutta Italia il vaccino antipolio, prodotto dall'Istituto Sieroterapico Italiano secondo la formula di Salk. Lo ha annunciato questa sera, nel corso di un'intervista a Televeneziana, l'alto commissario aggiunto per la Sanità on. Mazza. Egli ha fra l'altro ricordato che la vaccinazione antipolio, già attuata con promette risultati in più Nazioni, non è obbligatoria nel nostro Paese e pertanto essa sarà praticata ai bambini previo consenso dei genitori.

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 29. — Mal come stamano l'aula del Tribunale di Rialto, dove si celebra da due mesi e mezzo il processo Montesi, apparsa simile al foyer di un teatro di prosa, il pubblico, i banchi riservati ai testimoni e le panche dei giornalisti sono stati occupati, prima ancora che cominciasse l'udienza, da una folla di belle signore, sfoggianti eleganti toilette da mattina, infelicitabili nel chiacchiere e generose di commenti. I loro «oh» di sorpresa, gli scandalizzati gridolini quando il dibattito ha affrontato argomenti in cui loro rumorosa partecipazione hanno fatto da coro all'udienza, al punto che il Presidente è stato più volte costretto a pubblicare un «teatro» pubblico e più rispettoso che in un'aula di Tribunale...

Si comincia con notevole ritardo, alle 9, con la deposizione dell'attuale questore di Grosseto, dottor Ugo Giampaoli, un altro dei funzionari di polizia promossi a questore di questa vicenda giudiziaria. Giampaoli, un uomo d'aspetto insignificante, dalla voce incoerente, si presenta all'udienza questore vicario di Roma quando il questore Musco ritenne necessario indagare sulla figura di Giuseppe Montesi, che si dice, rispondendo a una domanda del presidente Tiberti — «fu incaricato di compiere un'inchiesta contro l'attività del dottor Franco Biagetti, direttore della tipografia Casciani, dove Giuseppe Montesi trascorrevano le sue ore di lavoro, e interrogarli opportunamente».

Molto opportunamente il Biagetti (già ripeterlo che il direttore della tipografia Casciani, che si era sottratto a un mandato di cattura per lo scandalo del Poligrafico, è amico di vecchia data di Piero Piccioni) disse a Giampaoli che Giuseppe Montesi, il pomeriggio del 9 aprile 1953 si allontanò dal lavoro nonostante il doverlo terminare la preparazione delle buste-paga.

L'informazione era stata raccolta dallo stesso Biagetti, che si era recato in un'aula di giustizia, e giunge subito al nocciolo: «...del resto si potrà anche correggere e la Costituzione perché, lo si rammenti, la Corte costituzionale non ha un potere autocarico».

LECCO, 29. — Il Consiglio comunale di Lecco ha eletto questa sera nuovo sindaco il prof. Luigi Colombo, democristiano, che già aveva tenuto la stessa carica nel novembre 1955 fino al dicembre del '56. Il prof. Colombo è stato eletto nella seconda votazione di ballottaggio con 19 voti su 40, sul candidato socialista, il signor Sironi.

Il vaccino antipolio ai primi di aprile in Italia

Dichiarazioni dell'on. Mazza — La cura è volontaria e gratuita — Disposizioni ai prefetti

Entro la prima decade di aprile sarà distribuito in tutta Italia il vaccino antipolio, prodotto dall'Istituto Sieroterapico Italiano secondo la formula di Salk. Lo ha annunciato questa sera, nel corso di un'intervista a Televeneziana, l'alto commissario aggiunto per la Sanità on. Mazza. Egli ha fra l'altro ricordato che la vaccinazione antipolio, già attuata con promette risultati in più Nazioni, non è obbligatoria nel nostro Paese e pertanto essa sarà praticata ai bambini previo consenso dei genitori.

dipendenze di Polto, sa dirmi per caso se il questore aveva chiesto la consulenza di un medico specialista, anche il dott. Migliorini venne incaricato da questore Musco di compiere delle indagini sul conto di Giuseppe Montesi e al verbale della casa della impiegata Lia Brusin.

Subito dopo il commissario Migliorini, viene introdotta nell'aula la signorina Lia Brusin. Il presidente le chiede informazioni sul lavoro di Giuseppe Montesi e la Brusin, in verità, risponde con una valanga di parole, in Italia, della lotta contro i falsificatori di moneta. Nonstante questa sua qualifica altamente specializzata, anche il dott. Migliorini venne incaricato da questore Musco di compiere delle indagini sul conto di Giuseppe Montesi e al verbale della casa della impiegata Lia Brusin.

Il testimone non sa però spiegare come mai questo caso gli vennero riferite nell'autunno del '54, un anno e mezzo dopo gli avvenimenti che tanti sospetti suscitano nell'aula. L'animale degli impiegati della tipografia, a meno che non si voglia prendere per una spiegazione il presidente Tiberti: «Gli impiegati — dice con stupefante candore il questore — rimasero zitti fino a quando non ebbero notizia del mandato di cattura contro Piero Piccioni e contro Ugo Montagna, che essi ritenevano innocenti, prima non volevano scaturire». Giampaoli, questore, vecchio funzionario di polizia giudiziaria, non ha il minimo sospetto che l'informazione anche in un'altra occasione, quando si sottopose a una cura dentaria.

LECCO, 29. — Il Consiglio comunale di Lecco ha eletto questa sera nuovo sindaco il prof. Luigi Colombo, democristiano, che già aveva tenuto la stessa carica nel novembre 1955 fino al dicembre del '56. Il prof. Colombo è stato eletto nella seconda votazione di ballottaggio con 19 voti su 40, sul candidato socialista, il signor Sironi.

Il vaccino antipolio ai primi di aprile in Italia

Dichiarazioni dell'on. Mazza — La cura è volontaria e gratuita — Disposizioni ai prefetti

Entro la prima decade di aprile sarà distribuito in tutta Italia il vaccino antipolio, prodotto dall'Istituto Sieroterapico Italiano secondo la formula di Salk. Lo ha annunciato questa sera, nel corso di un'intervista a Televeneziana, l'alto commissario aggiunto per la Sanità on. Mazza. Egli ha fra l'altro ricordato che la vaccinazione antipolio, già attuata con promette risultati in più Nazioni, non è obbligatoria nel nostro Paese e pertanto essa sarà praticata ai bambini previo consenso dei genitori.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Ma lei, che sa del rapporto del signor Letizia?

BRUSIN — Non lo ricordo, ma lei dice che il signor Letizia era un amico di Giuseppe Montesi e che aveva fatto un rapporto al questore Musco?

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.

BRUSIN — Sì, ma il Garzoli mi disse che ne era sicuro lui perché quel giorno glielo aveva comunicato il proto Leonelli.



VENEZIA — Una strana serenata per Anna Maria Caglio

“A teatro sono più rispettosi”

Il commento del P.M. viene sottolineato da un cupo monologo di Maria Petti, che si rivolge all'avv. Carnelutti chiedendogli che venga preside per i provvedimenti per far cessare il coro che accompagna molte delle battute dei testimoni, degli avvocati e degli stessi magistrati.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia. Il presidente ha un gesto di scorbuto. «A teatro sono più rispettosi», dice. «A teatro sono più rispettosi», dice. «A teatro sono più rispettosi», dice.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia. Il presidente ha un gesto di scorbuto.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.

BRUSIN — Ma io dico la verità, la verità giusta. Ogni sera, quando si va a teatro, si va a teatro per fare un lavoro perché doveva andare ad Ostia. Indossava una giacca di panno, un cappello di panno, e si recava in un'aula di giustizia.